



**BOLLETTINO DI PRODUZIONE
BIOLOGICA ED INTEGRATA
N° 1
DEL 3.01.2014**

Si fa presente che le informazioni di seguito riportate fanno riferimento alle disposizioni relative ai Regolamenti CE sull'Agricoltura Biologica n° 834/2007 e 889/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché al D.LGS 150/2013.

“Tutte le operazioni colturali effettuate devono avere come obiettivo quello di mantenere l'equilibrio vegeto/produttivo delle piante, aumentarne le difese naturali, diminuire i potenziali attacchi dei parassiti e salvaguardare l'ambiente”.

1. VITE

1.1 Fase fenologica

Tutte le varietà sono in fase di riposo vegetativo, con gemme dormienti (vedi foto 1).



Foto 1

2.1 Potatura

Laddove non ancora fatto, si consiglia di avviare la potatura iniziando dalle varietà più tardive, per finire con quelle più precoci.

Nel corso della potatura fare molta attenzione a:

- evitare tagli molto grandi, che determinano l'infiltrazione di spore fungine del marciume del legno (Mal dell'Esca – foto 2 e 3);



Foto 2



Foto 3

- asportare ogni parte di legno morta;
- effettuare tagli accurati, netti e non troppo vicini alle gemme, per evitare il loro disseccamento;
- rimuovere ogni tralcio che presenta fessurazioni dovute all'Escoriosi (Foto 4);



Foto 4

- calcolare il carico di gemme da lasciare per ciascuna vite, in relazione alla vigoria della pianta ed alla qualità delle uve che si vuole ottenere in vendemmia.

A tale scopo si fa presente che, per ottenere uve di buona qualità, il quantitativo massimo per pianta non dovrebbe superare i 2-3 kg per le varietà rosse ed i 3-4 kg per quelle bianche. Normalmente il peso dei grappoli oscilla tra i 150 ed i 300 grammi (salvo casi particolari di uve ottenute da vigneti allevati a tendone con varietà molto produttive come Trebbiano t. e Malvasia di C.), per cui la carica di gemme dovrebbe oscillare tra le 10 e le 15 per vite.

Al fine di riequilibrare la pianta dal punto di vista vegeto-produttivo è possibile fare il calcolo dell'indice di Ravaz, che consiste nel rapporto tra il peso medio delle uve per pianta (produzione di uva per ettaro diviso n° di piante di vite presenti su un ettaro) e la massa di legno di potatura stimata pesando i tralci di almeno venti viti e calcolando il peso medio dei tralci di una vite. Si effettua quindi il rapporto:

peso medio delle uve per pianta : peso medio dei tralci per pianta.

I parametri che indicano un giusto equilibrio vegeto-produttivo vanno da 5 a 7. Il valore da 2 a 4 indica un vigore eccessivo delle viti, maturazioni incomplete, potassio elevato nella pianta, per cui è necessario aumentare il n° di gemme per pianta effettuando una potatura lunga; da 8 a 10 sta ad indicare un carico produttivo eccessivo, quindi scarsa vigoria della pianta, ritardi di maturazione e scarsa qualità delle uve. In questo caso bisogna effettuare una potatura corta che riduca la carica gemme per abbassare la produzione.

Durante la potatura è indispensabile segnalare viti affette da Mal dell'Esca, fallanze, eventuali promiscuità di altre varietà, in modo da adottare i provvedimenti di rimozione/reintegro.

3.1 Diserbo

Solo nei vigneti non gestiti con metodi di agricoltura biologica, è il momento di effettuare un trattamento diserbante sotto i filari, facendo uso di:

- Chikara 25 WG in post emergenza precoce delle infestanti, alla dose di 60-80 g/ha di superficie trattata (applicando il prodotto sulla fila, per un ettaro di vigneto saranno sufficienti 20-30 g di prodotto), in miscela con il glifosate.

2. OLIVO

Si sconsiglia qualsiasi intervento di potatura, onde evitare danni da freddo, mentre è indispensabile effettuare un intervento antiparassitario a base di

rame, per aumentare la resistenza al freddo delle piante e disinfettare eventuali ferite provocate nel corso della raccolta.

Le ferite, anche piccole, causate dagli scuotitori (bacchiatori) in fase di raccolta costituiscono, infatti, possibili vie di ingresso per batteri e funghi, causa rispettivamente, della Rogna e della Carie (Foto 5 e 6).



Foto 5

Foto 6

Si consiglia, pertanto, un trattamento alla chioma con:

POLTIGLIA BORDOLESE al 20% alla dose di 1,5 kg/hl di acqua.

E', inoltre, consigliabile un trattamento al tronco a base di:

SOLFATO FERROSO alla dose di 1 Kg/hl di acqua, neutralizzato con calce idrata o grassello.

3. ACTINIDIA

Si consiglia di attendere la caduta di tutte le foglie prima di iniziare le operazioni di potatura, mentre è indispensabile effettuare un trattamento rameico di post-raccolta con:

I drossido di rame o Poltiglia Bordolese al 20% alla dose di 3 Kg/ettaro

al fine di tenere sotto controllo il diffondersi del batterio *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (Foto 7 ed 8).



Foto 7 - 8 ESSUDATO BATTERICO

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente ai dettami stabiliti dalla Regione Lazio per contenere lo sviluppo di questa temibile avversità.

Si ricorda, inoltre, che:

- il limite massimo di rame metallico impiegabile annualmente per coltura è di 6 Kg di principio attivo per ettaro, per cui è indispensabile evitare trattamenti che vadano oltre tale limite;
- ogni operazione colturale va tempestivamente registrata sui quaderni di campagna.

Il bollettino viene pubblicato anche sul nostro sito www.agriservizi.info, al quale invitiamo a collegarvi per informazioni varie inerenti finanziamenti, leggi e servizi.

Dott. Agronomo Annibale Gozzi